

D1 La Milizia dell'Immacolata presenta:

Lucia, Francesco e Giacinta di Fatima Il coraggio di una missione

D2 Due parole di presentazione.... Chi erano questi ragazzi?

Lucia era una ragazzina molto sveglia ,intelligente e responsabile tanto che il padre, a soli 13 anni le affidò il lavoro di pascolare le pecore. Un'attività molto redditizia a quei tempi, che permetteva di guadagnarsi da vivere. Ella aveva il volto bruno ed occhi neri brillanti ed era anche di animo buono”

Tanto era intelligente che a 6 anni già conosceva bene il catechismo ed il parroco, in via eccezionale, le permise di fare la comunione prima del tempo.

D3 Francesco non presentava i tratti forti e rudi dei montanari, ma aveva un faccino tondo e grassoccio...

La sua famiglia cercò sempre di dare una buona educazione tanto che sia Francesco che sua sorella Giacinta, come vedremo, ebbero una sensibilità non comune.

Di lui, la Madonna disse a Lucia che sarebbe andato in Paradiso solo dopo avere recitato molti rosari. Ecco perché spesso lo si trovava in ginocchio davanti al SS.Sacramento a pregare....anche quando poteva mettersi a giocare per svagarsi..come tutti i ragazzini della sua età.

Nell' ottobre del 1918 Francesco si ammalò e durante la malattia continuò ad offrire con gioia le sue sofferenze a Gesù in riparazione dei peccati commessi dal mondo intero.

D4 Giacinta , era la più piccola e oltre che sensibile era anche di una estrema sincerità.

Amava molto la cugina Lucia e si trovava bene nel gioco soltanto con lei. Le sue sofferenze fisiche cominciarono l'anno dopo le apparizioni della Madonna.

Morì di broncopolmonite e infine di tubercolosi che cominciò a consumarle il gracile corpo.

Oggi le sue spoglie sono nella cappella laterale sinistra del transetto del santuario di Fatima, accanto a quelle di suo fratello Francesco.

Nel 1935 quando fu fatta la esumazione, dei resti mortali, si trovò il suo volto incorrotto...proprio perché vide la Madonna.

D5 Giacinta e Francesco avevano avuto anche molte sorelle ma causa di diverse malattie non facilmente curabili a quei tempi erano morte tutte in giovane età.

D6 Quando andavano a pascolare le pecore, a Giacinta piaceva molto prendere gli agnellini bianchi , sedersi, metterseli al collo, abbracciarli e baciarli e quando si faceva sera, portarli a casa tenendoseli al collo per non farli stancare.

Un giorno, tornando a casa, sua cugina Lucia le domandò:

- Perché sei lì in mezzo alle pecore?

E lei rispose:

Per fare come Gesù in quel santino che mi hanno dato. Anche Lui sta così, in mezzo a molte pecorelle e con una al collo.

D7 A volte i tre cuginetti giocavano e chi perdeva, doveva fare una penitenza...chi vinceva doveva dare un ordine a chi perdeva.

Un giorno Lucia vinse e ordinò che per penitenza Giacinta desse un bacio e un abbraccio a suo fratello Francesco.

Giacinta non ne volle sapere.

- Questo no! Le disse. Ordinami altro! Perché non mi ordini di baciare Gesù? E indicava un crocifisso appeso alla parete.

Lucia, allora le disse di prenderlo e le ordinò di baciarlo e abbracciarlo tre volte per tutti e tre.

Giacinta rispose:

“ A Gesù ne darò tutti quelli che vorrai!” E corse a prendere il crocifisso, Lo baciò e lo abbracciò come non mai!

D8 L'amore per Gesù cresceva sempre nel cuore di Giacinta di Francesco e di Lucia, finchè in un bel giorno di primavera, Gesù mandò loro una visita inaspettata.

Mentre pascolavano le pecorelle, videro sulle piante una luce più bianca della neve che piano piano andava somigliando sempre più all'aspetto di un giovane di circa 14-15 anni. Il giovane era bellissimo.

- Non abbiate paura! Disse loro.

- Sono l'angelo della Pace. Pregate con me.

E inginocchiatosi sulla terra, curvò la fronte fino al suolo raccomandando loro ripetere queste parole:

- Dio mio! Credo, adoro, spero e vi amo. Vi chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano e non vi amano.

Dopo di che, si alzò e disse:

-Pregate così. I Cuori di Gesù e di Maria sono attenti alla voce delle vostre suppliche.

E scomparve.

Queste parole rimasero talmente incise nella mente e nel cuore dei tre cuginetti, che non le dimenticarono mai più e spesso le ripetevano fino a crollare per la stanchezza.

D9 Dopo molto tempo, in una giornata d'estate...Giacinta, Francesco e Lucia, giocavano nei pressi di un pozzo e da un momento all'altro l'angelo riapparve e disse loro:

- Che fate? Pregate! Pregate molto! I Cuori Santissimi di Gesù e di Maria hanno su di voi disegni misericordiosi. Offrite costantemente all'Altissimo preghiere e sacrifici.

Lucia domandò:

- Come dobbiamo fare a sacrificarci?
- In tutti i modi possibili, offrite a Dio i vostri sacrifici per riparare i peccati con cui è offeso e supplicatelo per la conversione dei peccatori. Attirerete così la pace sulla vostra Patria. Io sono il suo angelo custode, l'angelo del Portogallo. Soprattutto accettate e sopportate con pazienza le sofferenze che verranno durante la vostra vita.

-

D10 Mesi dopo, l'angelo riapparve loro con un calice nella mano sinistra e sospesa su di esso un'Ostia, da cui cadevano alcune gocce. Lasciando il calice e l'ostia sospesi in aria, si inginocchiò vicino a loro e ripetè per tre volte questa preghiera:

Trinità santissima, Padre , figliolo e Spirito santo, vi offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i

tabernacoli della terra, in riparazione degli oltraggi, dei sacrilegi e delle indifferenze con cui è offeso. E per i meriti infiniti del suo santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, vi chiedo la conversione dei poveri peccatori.

Poi sollevandosi prese di nuovo in mano il calice e l'Ostia, e diede loro da bere, dicendo nello stesso tempo:

- *Prendete e bevete il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo, orribilmente oltraggiati agli uomini ingrati. Riparate i loro delitti e consolate il vostro Dio.*

Di nuovo si inginocchiò a terra e ripeté tre volte la stessa preghiera. Poi scomparve.

D11 Il 13 maggio i pastorelli videro scendere dal cielo una Signora tutta vestita di bianco più splendente del sole, che chiese loro di tornare in quello stesso luogo il giorno 13 per sei mesi consecutivi.

Lucia chiese alla Signora

- E anch'io vado in cielo?
- Sì ci andrai.
- E Giacinta?
- Anche lei.
- E Francesco?
- Anche lui, ma deve recitare molti rosari....

La signora chiese loro:

- Volete offrirvi a Dio, per sopportare le sofferenze della vostra vita, come atto di riparazione per i peccati con cui è offeso da tanti uomini che vivono nel peccato e pregare affinché si convertano e cambino vita?
- Sì, lo vogliamo...risposero i bambini

- Andate dunque...la grazia di Dio sarà il vostro conforto...recitate il rosario tutti i giorni per ottenere la pace per il mondo e la fine dalla guerra.
Poi la Signora cominciò a elevarsi in cielo fino a scomparire.....

D12 Dopo quella meravigliosa esperienza, Lucia raccomandò insistentemente di non parlarne con nessuno e furono tutti d'accordo, ma Giacinta ogni tanto esclamava con entusiasmo:

- Ah come era bella la Signora!
... e presto la sua famiglia venne a sapere tutto, tanto che la madre la rimproverò, perché non le credeva e non voleva che altri la prendessero in giro.

Così Giacinta capì perché Lucia non voleva che ne parlasse in giro e piangendo si scusò e chiese perdono.

Purtroppo però, in molti vennero a sapere del fatto e così i tre bambini iniziarono la loro sofferenza subendo punizioni, scherzi e beffe da tutti...incluse le loro famiglie.

D13 Anche per Lucia, le sofferenze cominciarono fin dalla prima apparizione poiché oltre che dai suoi familiari, non fu creduta neanche dal suo parroco e divenne oggetto di derisione, da parte della gente.

Ma il dispiacere più forte per lei fu la notizia da parte della Madonna, dell'imminente morte dei due cuginetti.

D14 Nella seconda apparizione, La Madonna chiese loro di ritornare il mese successivo, di dire il rosario tutti i giorni e di imparare a leggere.

Lucia chiese alla Madonna la guarigione di una persona malata, e la signora le rispose:

- Se si converte, guarirà entro l'anno.
- Lucia aggiunse ancora....

- Ci porterai in cielo?

La Madonna rispose:

- Sì, Giacinta e Francesco li porto fra poco, ma tu resterai ancora un po', perché Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere a amare da tutti. Il mio Cuore Immacolato, salverà le anime che lasceranno il peccato. Queste anime saranno amate da Dio e saranno come fiori profumati e bellissimi posti per rendere più bello il suo trono.

Giacinta disse: rimarrò sola?

- No, figlia, anche se soffri non ti scoraggiare, non ti lascerò mai. Il mio cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e la via che ti condurrà a Dio.

La Madonna aprì la mano sinistra ed emanò un bellissimo raggio di luce.

Nella sua mano destra invece, aveva un cuoricino circondato di spine....era il suo cuore, offeso dai peccati dell'umanità e bisognoso di aiuto e di riparazione.

D15 Nella terza apparizione la Madonna continuò a chiedere ai tre bambini di ritornare anche il mese successivo e di continuare a recitare il rosario in suo onore e per ottenere la pace del mondo e la fine della guerra.

Allora Lucia le disse:

- Vorrei chiederle di dirci chi è lei e di fare un miracolo per cui tutti potranno credere che vostra Signora ci appare.

La Madonna la rassicurò e poi disse...

- Fate qualche piccolo sacrificio per i peccatori e quando lo fate dite: O Gesù, è per amor vostro, per la conversione dei peccatori e in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria.

- Dopo aver detto queste parole, la Madonna aprì le mani e dai due fasci di luce che emettevano fece vedere a Giacinta, Lucia e Francesco un grande mare di fuoco, dove purtroppo bruciavano le anime dei peccatori...come se fosse un incendio...e attorno a loro c'erano tanti diavoli che avevano la forma di animali spaventosi, pronti a torturarli.
- I bambini furono disgustati da quella visione ma non ebbero paura.

D16 "...vedemmo come in un mare di fuoco, immersi i demoni e le anime, quasi fossero trasparenti in forma umana.

Emettevano urla e gemiti di dolore e di disperazione che terrorizzavano e facevano rabbrivire. I demoni si distinguevano per le forme orribili e schifose di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti come carboni tra la brace."

In quell'occasione, la Madonna insegnò ai bambini la recita della giaculatoria tra una posta e l'altra del rosario:

"Gesù mio, perdonate le nostre colpe, preservateci dal fuoco dell'inferno, portate in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della vostra misericordia".

D17 Inoltre disse loro...."Avete visto l'inferno, dove vanno le anime dei poveri peccatori.

Per salvarle, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio cuore Immacolato. Se farete quello che vi dirò, molte anime si salveranno e avranno pace. La guerra sta per finire, ma se non smetteranno di offendere Dio, ne comincerà un'altra peggiore.

Quando recitate il rosario, dopo ogni mistero dite: O Gesù mio, perdonateci, liberateci dal fuoco dell'inferno, portate in cielo tutte le anime, soprattutto quelle più bisognose.”

D18 Dopo questi fatti, il Sindaco del paese impose ai genitori dei tre bambini di presentarsi insieme a loro a Vila Nova de Ourém per un interrogatorio.

Il genitori di Giacinta e Francesco andarono senza di loro, mentre il padre e lo zio di Lucia la portarono con sé.

Giacinta e Francesco erano molto preoccupati per Lucia e si misero a pregare perché non le succedesse niente di male... ma la sera stessa Lucia tornò a casa e corse al pozzo dove li trovò tutti e due in ginocchio e in lacrime.

Appena i bambini la videro furono felicissimi, poiché era stato detto loro che Lucia era stata uccisa.

Il 13 agosto, i tre pastorelli dovevano presentarsi nuovamente all'appuntamento con la Madonna, ma il sindaco con l'inganno li portò nuovamente a Vila Nova de Ourém per un altro interrogatorio....

A Giacinta, quello che risultava più penoso era il dovere stare lontana dai suoi genitori, ma Francesco le disse:

- Non piangere, offriamo anche questo a Gesù per la conversione dei peccatori recitiamo insieme questa preghiera:

“ Gesù mio, per il vostro amore e per la conversione di peccatori, per il Papa e in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria”.

Dopo l'interrogatorio i bambini furono messi in carcere e mentre si trovavano lì i carcerati consigliavano loro di dire al Sindaco il segreto che la Madonna aveva rivelato loro. La Madonna aveva chiesto loro di non rivelarlo perché ancora non era il momento.

Lucia lo rivelerà molti anni dopo.

D19 Mentre si trovavano in carcere i tre pastorelli decisero di recitare il rosario.

Giacinta aveva una medaglietta al collo e chiese a un carcerato di appenderla sulla parete.

In ginocchio, di fronte a questa medaglia, si misero tutti a pregare.

Ogni tanto Giacinta piangeva perché le mancavano i genitori, ma Lucia subito le diceva:

- Giacinta, allora tu non vuoi offrire questo sacrificio a Gesù?
- Voglio, rispose, ma mi ricordo di mia madre e piango senza volerlo...

Intanto fra i carcerati c'era uno che suonava l'armonica e per distrarli si mise a suonare e a cantare. A un certo punto, chiesero ai bambini se sapevano ballare e così uno di loro si mise Giacinta al collo e iniziò a ballare insieme a lei.

Speriamo che la Madonna abbia avuto pietà della sua anima e lo abbia convertito!!!!

D20 Dopo alcuni minuti venne una guardia che ad uno a uno prese i bambini minacciandoli di gettarli nell'olio bollente, a meno che non avessero rivelato il segreto...

I bambini non dissero nulla, nonostante fosse detto loro che gli altri due erano morti, così il sindaco, vedendo che i suoi tentativi erano falliti, il 15 agosto, festa dell'Assunzione di Maria, riportò a Fatima dalle loro famiglie i tre piccoli eroi.

La Madonna li aveva salvati e protetti!!!

D21 Intanto, Lucia, Giacinta e Francesco, ripresero a vedere ogni mese la Madonna il 13 di ogni mese.

Il 13 ottobre la Madonna fece un grande miracolo...il miracolo del sole.....

D22 Dopo tutte queste apparizioni Giacinta si appassionò all'ideale di convertire i peccatori per strapparli al supplizio dell'inferno.

Spesso si sedeva a terra o su una pietra e iniziava a dire:

- O Inferno! O inferno! Quanta pietà ho delle anime che vanno all'inferno! Di quelle persone vive che ardono come legna sul fuoco!

Gesù mio, perdonateci, liberateci dal fuoco dell'inferno, portate in cielo tutte le anime, soprattutto quelle più bisognose.

Ogni tanto pensava....

- Perché la Madonna non mostra l'inferno ai peccatori? Se lo vedessero, non peccerebbero pur di evitarlo! Che pena ho dei peccatori! Se io potessi mostrare loro l'inferno!

A volte Lucia le chiedeva.

- Giacinta, cosa pensi?
- A quella guerra che verrà, a tanta gente che morirà e andrà all'inferno. Che pena! Se smettessero di offendere Dio, né ci sarebbe la guerra, né andrebbero all'inferno! Moriranno anche tanti sacerdoti.

A un certo punto disse anche:

“Senti Lucia, io vado in cielo. Quando vedrai la luce che la Madonna ci ha detto che verrà prima della guerra, vieni in cielo anche tu. Io dal cielo chiederò molto per te, per il Papa e per il Portogallo e pregherò perché la guerra non arrivi e per tutti i sacerdoti.”

D23 Un giorno Giacinta esclamò:

- Quella Signora, ci ha detto di recitare il rosario e di fare sacrifici per la conversione dei peccatori...i sacrifici come li dobbiamo fare? Francesco pensò....rinunciamo alla nostra merenda e facciamo questo sacrificio.

Un'altra volta alcune bambine bisognose bussarono alla porta per chiedere l'elemosina. Quando il giorno dopo Giacinta le vide disse:

- Diamo la nostra merenda a quelle poverine per la conversione dei peccatori! La merenda, non rappresentava per i pastorelli quel leggero spuntino che noi prendiamo a metà pomeriggio, ma era addirittura il loro pasto del mezzogiorno. Infatti loro uscivano da casa al mattino presto per tornare al tramonto.....che grande sacrificio! E noi? Sappiamo rinunciare a qualche merendina?

D24 Giacinta per mortificarsi, mangiava persino le ghiande delle querce e le olive verdi, dicendo:

- Le mangio perché sono amare, per convertire i peccatori”.

Giacinta diceva spesso.

- Amo tanto il cuore Immacolato di Maria! E' il cuore della nostra mamma del cielo!

Spesso andava a cogliere i fiori nel campo cantando una musicchetta composta da lei stessa in quel momento.

D25 Giacinta a soli dieci anni andò presto in paradiso...non riuscì neanche a fare la prima comunione, ma offriva sempre tutto ciò che poteva: preghiere e sacrifici.

Nel corso della sua malattia confidava a sua cugina Lucia:

- Soffro molto, ma offro tutto per la conversione dei peccatori e per riparare le offese al cuore Immacolato di Maria. Mi dispiace tanto non poter fare la comunione per poter riparare meglio!

Ormai mi manca poco per andare in cielo. Tu resti qui per dire al mondo che dobbiamo amare il cuore Immacolato della Madonna. Quando sarà il momento, non nasconderti, dì a tutti che la Madonna concede le grazie attraverso il suo Cuore. Bisogna chiederle a lei perché il suo cuore sta vicino al cuore di Gesù.

Se potessi mettere nel cuore di tutti la luce che ho qui dentro nel petto a bruciarmi e a farmi amare tanto il cuore di Gesù e il Cuore di Maria!

Mentre era malata, Lucia portò a Giacinta un'immagine di un calice con un'ostia. Lei la prese e la baciò raggianti di gioia e disse:

- E' Gesù nascosto! Lo amo tanto! Cosa darei per riceverlo in Chiesa! In cielo non si fa la comunione? Se si fa, farò la comunione tutti i giorni. Quanto sarei contenta se l'angelo venisse all'ospedale a portarmi un'altra volta la Santa Comunione!

D26 Quando Lucia tornava dalla Messa e la andava a trovare, Giacinta le diceva:

Hai fatto la comunione? Vieni qui, stammi molto vicina, tu che hai Gesù nel tuo cuore.

Quando Lucia andava a scuola e passava dalla chiesa che era lì vicino, Giacinta le diceva:

- Senti, digli a Gesù Nascosto che lo amo molto.
- Altre volte diceva:
- Dì a Gesù che gli mando i miei pensieri.

D27 Nell'anno e tre mesi in cui Giacinta fu malata, molta gente andò a visitarla.

Le vicine a volte andavano a cucire i vestiti accanto a lei per farle compagnia e se i loro bambini si comportavano male o esse spettegolavano lei diceva loro:

- Non permettete ai vostri bambini di peccare perché possono andare all'inferno e non peccate neanche voi, non condannate e non giudicate nessuno perché così offendete Dio.

Quando Giacinta morì sembrava che dormisse in un sonno sereno e profondo. Aveva un sorriso angelico sulle labbra e le mani giunte. La stanza si riempì di tanti curiosi. Molte persone si inginocchiarono e andarono a dire il rosario proprio nel punto dove appariva sempre la Madonna, alla Cova da Iria.

Tutti dicevano...questa bambina deve essere un angelo!

Molte volte, durante la sua malattia la Madonna fece visita a Giacinta e lei non fu mai sola.

Dopo circa quindici anni dalla sua sepoltura, il suo corpo fu trovato intatto e per altri quindici anni fu mostrato a tutti e molte persone vedendola nella sua bellezza si convertirono e pregarono.

D28 Dopo molti anni, Lucia disse Giacinta:

“Spero che Gesù e la Madonna abbiano reso santa la piccola Giacinta.

Lei era bambina solo per la sua età, ma sapeva mostrare a Dio e alla Vergine Maria tutto il suo amore e i suoi sacrifici, proprio come ci raccomandò la Madonna.

Sono sicura che la Madonna le abbia concesso moltissime grazie soprattutto per sopportare serenamente la sua sofferenza”.

Giacinta sapeva bene che non vi è salvezza senza un po' di sofferenza. Soffrire per salvare le anime dal fuoco dell'inferno e soffrire per consolare il Dio offeso, sono stati gli ideali della sua vita, quindi lei ha raggiunto quello che anche noi siamo chiamati a raggiungere: la felicità di fare soltanto la volontà di Dio abbandonandoci tra le Mani di Maria.

D29 *Mio Dio! Io credo, adoro spero e Ti amo. Ti chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non Ti amano".*
O Gesù mio... portate in cielo tutte le anime specialmente le piu' bisognose della vostra misericordia."

Immagini di attualità.....

